Mercordì 24 Marzo 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 71.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Note retrospettive sulla lotta elettorale in Friuli e più specialmente nel Collegio di Udine

I.

Iniziata tardi secondo è costume in Friuli la campagna elettorale, così presentavasi negli ultimi giorni la situazione dei nove Collegi: a Cividale Morpurgo, a Gemona Marinelli, a Sandaniele Lazzatto, a Spilimbergo Pascolato, erano senza competitori; a Pordenone Chiaradia aveva un temibile avversario nel Monti; a Sanvito si era contrapposto Galeazzi a Freschi, con poca probabilità di vittoria pel primo; buona parte della Carnia si era dichiarata pel Marsilio contro il Valle; a Palmanova lottavano fieramente i partitanti del de Asarta e quelli del co. Brazzà, con maggiori probabilità di riuscita pel primo; a Udine, all'ultima ora, la candidatura Measso era sorta contro quella dell'on. Girardini, piuttosto come affermazione di un partito che non voleva darsi vinto senza lottare, che come segnacolo di vittoria.

Il responso delle urne — che può essere detto volta a volta *cieco* od *illuminato*, secondo il punto di vista — è noto.

Il Morpurgo a Cividale riuscì con bellissima votazione, malgrado un po' di propaganda socialista e di astensione clericale; la rielezione del Marinelli non fu impedita da una astensione clericale più *forte* che nel Collegio di Cividale, cui si era aggiunta quella completa dei fautori del Carnelutti a Tricesimo; il Luzzatto a Sandaniele e il Pascolato a Spilimbergo ebbero pure contro il clericalismo, e non soltanto quello passivamente astensionista, ma anche quello attivamente militante, quantunque senza candidato proprio in obbedienza al *non expedit* pontificio: però trionfarono entrambi.

Nei Collegi di Pordenone e di Tolmezzo la lotta minacciò di prolungarsi un'altra settimana: per poco il Chiaradia si mantenne in sella contro il Monti, che raccoglieva le simpatie della parte più democratica del Collegio; per poco la Carnia non ebbe nel Marsilio un rappresentante politico più serio e più degno di lei.

A Sanvito, radicali e clericali — che si congiungono volentieri morganaticamente dove e quando si presenti l'occasione propizia — avevano tentato di scrollare il Freschi a profitto del Galeazzi; ma il Freschi, da buon *albero* ben *piantato*, rimase saldo sulle sue *radici*.

A Palmanova la lotta fu asprissima: i lettori che hanno seguito le polemiche di questi giorni nel nostro e in altri giornali della Provincia e di fuori, sanno di quale mitraglia fossero cariche le artiglierie che tiravano contro il Brazzà! Ce n'era abbastanza per mettere in rotta Napoleone ad Austerlitz, nonchè un nobile friulano che non faceva assegnamento nemmeno sulle balestre delle sue castella antiche! Nella caduta inevitabile del candidato del *Friuli* abbiamo però avuto un conforto; e fu quello di leggere, lunedì, nella *Patria del Friuli*, che il conte de Asarta avrà la rivelazione in breve per un «uomo» di Stato degno del Re e della Patria». Chi oserà dire che lo spirito profetico della *Patria* non sia pari almeno al disinteresse col quale essa ha sostenuto la candidatura del futuro Cavour di Fraforeano?...

Come abbiamo veduto, una lotta, che veramente potesse dirsi tale, e che agitasse le acque elettorali anche alla superficie, non vi fu che nei Collegi di Palmanova e di Udine.

Ed è in questi due soli Collegi che avvenne un mutamento nella deputazione friulana; mutamento solo di persone a Palmanova, di persona e di colore politico a Udine. Sebbene anche su questo particolare ci sarebbe alcunchè da dire, poichè tanto il *conservatore* de Asarta quanto il *radicale* Girardini, sono entrambi, *per opposte vie*, *ministeriali*. Fenomeni leggiadri della presente orientazione dei diversi partiti — o sia pure delle diverse tendenze — in Parlamento; fenomeni dovuti al macchiavellismo incompreso nonchè sopraffino di quell'incomparabile Marchese che per somma ventura e beatitudine nostra ci governa!

Dovremmo ora parlare della lotta elettorale nel Collegio di Udine; del candidato avversario e del nostro; delle forze che combattevano nel campo nemico, e delle forze nostre, che viceversa si potrebbero chiamare *debolezze*; dei metodi di guerra dell'*oste* avversa, che furono addirittura.... *metodissimi*, e dei nostri, che furono.... *senza metodo*, come quelli del *maestro del signorino* nella vecchia farsa; ecc.

Ma dobbiamo rimettere a domani la continuazione del discorso, perchè lo spazio vien meno, ed anche perchè oggi vogliamo dar posto ad una lettera dell'avv. Schiavi comparsa ieri in altro giornale cittadino; lettera nella quale sono dette cose troppo oneste e saggie, perchè si possa aspettarsi che abbia a raggiungere il fine che si propone!

Ancora poche righe staccate di polemica pel *Paese*.

Nel suo supplemento di lunedì il giornale dell'on. Girardini nega che il neo-eletto deputato di Udine abbia avuto l'appoggio del Governo, e trova *amena* la nostra affermazione che questo appoggio ci sia stato.

E noi siamo qua, colla consueta nostra *compiacenza*, a *precisare le cose*, poichè il *Paese* ci si diverte!

Sorto il sospetto nell'*entourage* dell'on. Girardini (i Comitati di salute pubblica sono stati sempre sospettosi, dal *novantatrè* in poi!) che l'autorità politica locale avesse delle preferenze per la candidatura Measso, si *spiccò* analogo nonchè fiero telegramma all'on. Cavallotti; l'on. Cavallotti riversò tosto il rimbrotto elettrico addosso al pupillo suo, marchese di Rudinì; il marchese *abbassò* immediatamente un monito cifrato all'autorità politica locale; e.... l'on. Girardini fu il candidato del Governo.

E questa è *storia*, che non teme smentite.

Un' altra piccola cosa.

Il *Paese*, mentre cerca inutilmente di attenuare la stomachevole gazzarra fatta domenica sera dai fautori del suo candidato sotto l'abitazione dell'avv. Measso, scrive: «Il *Friuli* con la sua solita lealtà quasi alla nostra istigazione «l'attribuisce».

Ebbene, la verità è che di quell'incidente il *Friuli* non aveva nemmeno fatto cenno, come se non fosse avvenuto!!

Oh, la *solita lealtà* dei luogotenenti dell'on. Girardini!...

Ecco la lettera dell'avv. Schiavi, pubblicata ieri nella *Patria del Friuli*:

«Nella relazione che sulla giornata elettorale di ieri ha stampato la *Patria*, si ricorda che una stupida accusa fatta ora all'avv. Measso, altre volte era pure stata messa in giro per combattere altri candidati.

«Mi piace di confermare questo ricordo, che mi riguarda personalmente. Appunto per combattere la mia candidatura, molti anni sono, si sparse la voce avere io espresso la convinzione che per gli impiegati bastasse lo stipendio di una lira al giorno. Molti impiegati, specialmente delle Amministrazioni locali, ci credettero: e ne ricordo qualcuno che d'allora in poi mi guardò, per un certo tempo, in cagnesco, come un nemico suo personale. Nè io davvero pensai allora a difendermi, poichè contro simili accuse, per quanto false, la difesa è impossibile: qualunque sforzo fosse stato fatto in tal senso, non avrebbe ottenuto altro effetto che di ribadire *il chiodo* nell'animo dei credenzoni.

«Oggi, peraltro, che non solo siamo assai lontani da quelle mie lotte, ma che non può sorgere in alcuno il sospetto ch'io parli per un qualche mio fine personale (poichè è noto come io la pensi ormai in fatto di candidature politiche ed amministrative); oggi l'occasione mi si presenta, non tanto per smentire l'accusa, quanto per dire in qual modo fosse sorta. Fu così: in Consiglio comunale si trattava d'una modificazione alla pianta degli impiegati, e poichè per qualche posto la Giunta proponeva un aumento di stipendio, un consigliere, rivolgendosi privatamente a me e a qualche altro *collega* vicino, venne a dire che, a parer suo, lo stipendio allora in vigore per quei posti era più che sufficiente ai bisogni della vita. Io risposi che un uomo può vivere anche con una lira al giorno, ma che questo non voleva dire che l'opera di cui si trattava non meritasse di più.

«Non so da chi, nè come, questo mio concetto venisse travisato, riferendolo agli interessati; fatto è, che mi si attribuì poi un proposito del tutto opposto a quello che io avevo espresso, e mi si *fece* passare per un gretto egoista, senza cuore e senza criterio.

«Così si è tentato di fare, oggi in danno dell'avv. Measso, o piuttosto della sua candidatura: e così, sotto una forma o sotto un'altra, si continuerà a fare in occasioni simili, finchè non sarà venuto il giorno nel quale gli uomini avranno capito, che, come negli affari, come nel commercio, e in tutti gli altri rapporti della vita, così anche nelle lotte politiche, la verità è la sola arma degna dei galantuomini, e la sola che assicuri la vittoria vera; quella che può durare più di un giorno. Per ora, molti preferiscono seguire l'esempio del selvaggio, che per spiccare il frutto abbatte l'albero: usano cioè, *senza scrupoli*, di quei mezzi i quali, se anche menzogneri e indecorosi, permettono di gustare il frutto della vittoria *immediata*, e non guardano più in là!

«Io non scrivo questo, perchè creda di poter fare il correttore delle magagne elettorali, o di migliorare i nostri costumi. No: sono anzi convinto che i nostri costumi (elettorali, s'intende) andranno sempre più rapidamente peggiorando: e, sotto questo punto di vista, riconosco la perfetta inutilità di questa mia. Tuttavia l'ho scritta per un certo *sfogo* personale, che viene molto in ritardo, e che son certo vorrete, anche per questo, scusare. Fatene quel conto che credete. «*L. C. Schiavi*».

CIFRE ELETTORALI

Telegrafano da Roma, 23:

«Da computi esatti fatti al Ministero dell'interno si hanno i seguenti dati. Le opposizioni costituzionali perdono 75 voti circa. I partiti estremi, repubblicani, socialisti e radicali, ne guadagneranno in complesso e al massimo circa 20. La maggioranza ministeriale guadagnerà 55 voti. I repubblicani, socialisti e radicali avevano nella Camera passata 56 posti, ora ne avranno forse 75, di cui 23 saranno dei socialisti.

«In queste previsioni si calcolano come perduti pei costituzionali quasi tutti i Collegi nei quali entrano in ballottaggio candidati moderati contro radicali, repubblicani e socialisti. I crispini subiscono perdite gravissime che formano oggetto di generali commenti».

Il *Corriere della Sera* pubblica le cifre seguenti di confronto fra i voti ottenuti a Milano dai vari partiti alla distanza di 22 mesi:

I monarchici	nel	1895	ebbero voti	8040
»	»	1897	»	6838
I socialisti	»	1895	»	3670
»	»	1897	»	5638
I repubblicani	»	1895	»	2965
»	»	1897	»	4307
I democratici	»	1895	»	4214
»	»	1897	»	2249

I risultati elettorali complessivi della lotta per la nazionalità nelle provincie italiane soggette all'Austria.

Trieste, 23 marzo.

Ieri si combattè l'ultima grossa battaglia dell'attuale campagna elettorale con l'elezione di un deputato per il Collegio del grande possesso friulano. Le previsioni erano incerte, perchè da taluni si dubitava della compattezza degli italiani, da altri si temevano astensioni o voti bianchi. Il buon genio del nostro paese benedì anche questa lotta, e il partito nazionale-liberale fu ancora una volta vincitore, col nome dell'avv. Francesco Verzegnassi.

Così la giornata di ieri si può chiamare benefica per la causa nazionale: cadeva a Gorizia un uomo la cui elezione in quel Collegio avrebbe potuto essere sorgente di sgradite sorprese, cadeva a Trieste un altro uomo noto per la sua fiera opposizione all'idea del Club italiano, più noto ancora per i suoi principi reazionari, in ogni occasione manifestati. Nell'Istria spuntava il terzo deputato italiano.

Cosicchè la campagna elettorale è cominciata e finita in lieto modo; ottimo augurio per l'azione che saranno per svolgere a Vienna i deputati delle provincie italiane.

I risultati ottenuti, sono quali furono previsti. Riuscirono eletti, col programma dell'adesione al Club italiano: 5 deputati a Trieste, 3 nell'Istria, 3 nel Friuli Orientale, 8 nel Trentino. Il club italiano conta dunque 19 deputati. Nella vecchia Camera i deputati italiani erano complessivamente 14, dei quali 3 di Trieste, 2 dell'Istria, 1 del Friuli, 7 del Trentino, 1 della Dalmazia, divisi in quattro gruppi.

Nelle attuali elezioni, senza contare i *risultati della quinta curia*, abbiamo guadagnato: 2 seggi nel Friuli, che prima erano tenuti da slavi ed uno a Trieste, ch'era tenuto dal Nabergoi. Manca ancora il risultato del primo Collegio (gran possesso fondiario) della Dalmazia, ove candida l'uscente deputato conte Bonda.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Il blocco.

Pietroburgo 23 — Il giornale ufficiale pubblica il conchiuso delle Potenze relativo al blocco dell'isola di Creta.

Al confine greco-turco.

Atene 23 — Presso il confine della Tessaglia una carrozza in cui sedevano due corrispondenti di giornali inglesi ed un ufficiale greco, fu presa a fucilate dai turchi. Fa un freddo intenso; nevica.

I preparativi della Grecia.

Atene 23 — Il giornale ufficiale pubblica un decreto in cui si ordina la formazione di dodici nuovi battaglioni, di 14 batterie, di un battaglione del genio, e di 6 compagnie del treno.

Grecia e Turchia.

Berlino 23 — La *National Zeitung* rileva che dalle pratiche fatte dagli ambasciatori a Costantinopoli risulta che la *Porta è fermamente decisa ad evitare* la guerra. D'altra parte però le rimostranze ad Atene non hanno alcun effetto perchè la Grecia si vede appoggiata dall'Inghilterra.

Le forze turche.

Berlino 23 — Dal campo turco presso Elassona il corrispondente della *Vossische Zeitung* riferisce al suo giornale che le forze complessive concentrate dalla Turchia al confine ascendono a 32,000 uomini. Fra questi sono compresi 6000 soldati di cavalleria; l'artiglieria turca è composta di 160 cannoni Krupp e 2000 cavalli.

Il corrispondente della *Vossische* soggiunge che nell'esercito turco sono stati assunti molti ufficiali germanici.

Alla frontiera della Tessaglia.

Parigi 23 — Telegrafano da Larissa che ormai 42,000 greci con cannoni Krupp ben montati chiudono la frontiera, oltre le fortificazioni improvvisate. E' altrettanto difficile ai turchi di invadere la Tessaglia, sebbene essi siano anelanti quanto i greci di battersi.

Un discorso della Regina Margherita nel Collegio di Anagni

Nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione si leggono le parole pronunciate dalla Regina Margherita il giorno 6 marzo m. c. dinanzi alle signore del Comitato pel Collegio di Anagni.

«Signore — disse la Regina — le ho invitate a riunirsi, prima per procedere all'elezione di due membri che ora mancano alla Giunta amministrativa del Collegio di Anagni, e che devono essere eletti dalle patronesse, e poi per parlare con loro di questo molto benefico Istituto e vedere che cosa si possa fare per aiutarne il buon andamento.

Ma prima mando un pensiero di ricordo affettuoso e di rimpianto all'uomo che tanto onorò l'Italia nostra col vivo lume della sua altissima intelligenza, della quale volle consacrare gli ultimi raggi cogli estremi battiti del cuore all'Istituto di Anagni, mostrando ancora con ciò quanto amasse la patria, perchè egli sapeva che educando future madri si preparava una generazione di uomini virtuosi e forti all'Italia!

Per seguire l'esempio così luminosamente dato a noi da Ruggero Bonghi e per procurar di giovare con tutte le forze possibili all'Istituto, consiglierei, signore, di nominare fra loro un Comitato esecutivo che potesse suggerire alla Giunta amministrativa ciò che sembrerà meglio adatto per lo scopo che ora ho indicato.

Una delle questioni gravi, anzi una delle più gravi, è il collocamento delle giovinette quando hanno finito i loro studi nell'Istituto. In tale questione, signore, possono massimamente spiegare la loro buona volontà, recare un reale vantaggio a quelle giovanette, aiutando a collocarle, estendendo sopra di esse la loro benevola protezione almeno nei primi passi che esse faranno nella vita, in una vita che per molte sarà, specialmente nei principii, molto dura, e nella quale il sapersi sostenute da un pensiero affettuoso sarà loro di grande conforto.

Ricordo che una delle nobilissime massime che Ruggero Bonghi fece lavorare nelle sale di Anagni per le sue fanciulle, e che un'amicizia che serba la fedeltà d'oltre tomba ha con gentile pensiero raccolte in un libro, dice: «educare è amare». Mettiamo, signore mie, in pratica questa massima così bella, e che nella sua semplicità comprende tante cose, e aiutiamo l'educazione e le sorti delle alunne di Anagni con tutte le forze delle quali dispone l'animo nostro, con quella somma di amore materno che Iddio ha posto nel cuore di ogni donna!

Ed ora invito il signor avv. Bonghi, che così degnamente continua l'opera di suo padre, a fornirci notizie sull'indirizzo finanziario ed educativo che egli intende dare all'Istituto».

LA FAMOSA TRUFFA INTERNAZIONALE del sedicente ufficiale spagnuolo

L'arresto del truffatore e del suo complice.

Più volte i giornali italiani ed esteri ebbero ad occuparsi d'un famoso truffatore spagnuolo che, dicendosi capitano di cavalleria, e qualche volta anche colonnello chiuso in una prigione militare, mandava lettere in Italia, in Francia, in Germania, chiedendo danari e facendo balenare agli occhi dei gonzi, il miraggio di un favoloso tesoro nascosto.

Anche il *Friuli* ebbe a mettere in guardia i lettori contro il famoso truffatore.

Ora i giornali spagnuoli portano la notizia del suo arresto.

Ecco quanto essi narrano.

La brillante operazione fu diretta da D. Francesco Plancada capo dell'ordine pubblico della provincia di Barcellona.

In seguito a *confidenze* avute, seppe l'attivo capo di vigilanza che in una certa casa *de la Calle de Urgel* annidavasi un centro di affari loschi, e che un forestiero teneva due segreti uffici in questa via, uno al primo piano di una casa al n. 33 ed un altro nella casa segnata al n. 56.

In questo ufficio venivano recapitate molte lettere dall'interno e dall'estero, tanto che si sospettò, dati certi antecedenti, si trattasse di una vera agenzia per affari illeciti.

Si tentò una perquisizione nel primo dei citati domicilii; riuscita infruttuosa,

gli agenti si presentarono all'ufficio situato al n. 56.

Aprì la porta una giovane che di nulla sospettando introdusse gli agenti. Questi passarono tosto a perquisire la casa arrestandone gli inquilini.

Erano questi Francisco *Vigo Vidal* d'anni 31, uscito dal bagno penale di Valladolid dove aveva scontata una lunga pena e *Manuel Roca* d'anni 33 agente di commercio.

Questi furfanti furono così abilmente interrogati che finirono col confessare il piano completo delle loro astuzie.

I nostri lettori lo conoscono fin troppo. *Si trattava del solito capitano D. Carlo Espinosa de los Monteros* che a motivo d'una sollevazione aveva rubata la cassa del reggimento seppellendola poi in luogo determinato.

All'incauto che abboccava all'amo si scriveva chiedendo denaro perchè una figlia del capitano, educanda nel collegio del *Sagrado Corazon de Maria de Badadox*, potesse sostenere le spese necessarie per recarsi al luogo dov'era nascosto il tesoro.

Gli agenti sequestrarono in casa dei *due emeriti truffatori un numero considerevole* di documenti, assai bene imitati, relativi al presunto capitano, al direttore delle carceri, al collegio della fanciulla, ecc. ecc.

Un vero *bazar* di carte e documenti falsificati.

Condotti gli arrestati alla sezione centrale di polizia, si seppe che il *Vigo* doveva detenere in una casa fidata un baule contenente carte importantissime.

Ma i fidi l'avevano fatto sparire e fu solo dopo lunghe ricerche, condotte con grande astuzia, che si venne a scoprire essere il baule depositato presso un taverniere in via *Villaroe*.

Il baule conteneva un vero deposito di *documenti*, carte, libri, indicatori, guide, annuari e registri di indirizzi.

Si scoprì che i due malfattori estendevano i loro affari alla Francia, all'Italia e perfino ad alcuni Stati d'America.

Si scoprirono pure i registri di contabilità dove i ladri notavano con esattezza scrupolosa le spese sostenute e le somme ricevute da ogni *cliente*; da un primo calcolo apparì che i truffatori con l'ingegnosa loro truffa son riusciti a carpire agli ingenui una somma *complessiva di 14 mila pesetas*.

L'arresto ha prodotto grande sensazione in Spagna e varii telegrammi di felicitazione furono inviati all'ufficiale di polizia che diresse la brillante operazione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1361). Rodolfo Duca d'Austria *fa atterrare le mura di Venzone.*

×

Un pensiero al giorno.

I libri non fanno più la riputazione del loro autori, ma sono gli autori che fanno quella dei libri.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un elegante:* Le scarpe di vernice non sono igieniche, perchè impediscono la traspirazione. Usatene il meno possibile, sacrificando la moda e l'eleganza alla salute.

×

La sfinge. Monoverbo.

P T P

Spiegazione del monoverbo precedente.
LONGANIME (*longa* n. ime).

×

Per finire.

In Pretura.

— Puntolini, perchè avete colpito il vostro avversario sulla testa con una pignatta di ferro?

— Perchè una pignatta di ferro non si rompe facilmente, signor pretore!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Sat prata bibere!... Anche la posta di ier sera e d'oggi ci ha recato corrispondenze che sono un'eco sgradevole della lotta elettorale combattuta nella scorsa settimana. Ci scusino gli egregi corrispondenti, ma intendiamo assolutamente che ogni discussione sia chiusa colle note retrospettive che abbiamo cominciato a pubblicare oggi in prima pagina.

Grave incendio. Il 21 corrente verso le 10 a Rodeano *si sviluppò* un incendio nel fienile di Pietro Cantarutti detto Sinto. Il fuoco si estese, perchè la popolazione era alla Messa, che venne dal parroco sospesa con invito ai terrazzani di accorrere in aiuto sul luogo della disgrazia. Ma, purtroppo, l'aiuto fu tardo: stalla, fienile, casa domenicale, furono distrutti, con i foraggi, attrezzi, mobilie, derrate, per circa 9000 lire. Gli animali furono salvati; la casa vicina di certo Micoli ebbe un danno di lire 600.

Tutti sono assicurati, e la causa si ritiene accidentale.

Monete false. A Sandaniele da qualche tempo circolavano monete false da 20 centesimi, ed il brigadiere dei carabinieri Eugenio Ceccato, penetrato nella casa del bracciante Antonio di Giovanni Pellis, d'anni 54, da Ragogna, e praticatavi una perquisizione, scoprì un conio di rame e relativo materiale atto alla fabbricazione delle dette monete. Si sequestrò il tutto e si procedette all'arresto del Pellis.

Guardie oltraggiate. Polo-Perochia Giovanni, contadino, pregiudicato, da Aviano, fu arrestato per minaccie ed oltraggi a Basso Giovanni, guardia campestre di quel Comune.

Un falsario. Il portalettere di Pravisdomini, Mattiussi Giuseppe, fu arrestato per mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Conegliano, siccome imputato di falso in atto pubblico e truffa.

Il chirurgo dentista Raffaelli avverte la sua clientela che sabato prossimo si troverà a Pordenone all'Albergo delle «Quattro Corone».

UDINE

(La Città e il Comune)

Nuova frode elettorale. L'elettore *A*, anzichè scrivere il nome del proprio candidato sulla scheda, firmata dall'ufficio, che gli viene all'uopo presentata dal presidente del seggio, scrive su altro pezzo di carta consimile, ed asporta dalla sala la scheda ufficiale che gli doveva servire. All'elettore *B* viene dagli interessati consegnata prima di entrare nella sala la scheda ufficiale asportata dall'elettore *A*, sulla quale gl'interessati stessi hanno già scritto il nome del candidato da essi desiderato.

Quando l'elettore *B*. si reca a votare riceve dal presidente la sua scheda ufficiale, e, postosi al tavolo a ciò destinato, finge di scrivere su essa il nome del candidato, ed invece si pone in tasca la scheda medesima ancora in bianco e presenta al presidente come propria quella che doveva servire per l'elettore *A*, e che, come si disse, gli venne consegnata scritta dagli interessati.

Anche l'elettore B deve a sua volta consegnare agl'interessati la propria scheda in bianco.

E così lo stesso gioco si ripete sino a che vi siano elettori che si prestino a ricevere prima una scheda scritta e poi a *riconsegnarne* una in bianco.

Con ciò si perde bensì il voto dell'elettore *A*, perchè, non essendo scritto sulla scheda ufficiale, verrà a suo tempo dichiarato nullo; ma si ha la piena sicurezza che il candidato desiderato otterrà tanti *suffragi*, quanti sono gli elettori che si sono potuti introdurre nella sala delle operazioni elettorali col nome già scritto su altrettante schede ufficiali.

Il sistema è, assai... pratico, e crediamo nuovo; e ci si assicura che venne già addottato anche in taluna delle elezioni di domenica scorsa, con eccellenti risultati.

Per i nostri emigranti.

Da rapporti dei nostri r. Consoli all'estero, togliamo le seguenti notizie officiali.

Operai italiani in Sassonia.

Avvicinandosi l'epoca nella quale vengono ripresi i lavori pubblici, che, a seconda delle condizioni climatiche, può può variare dalla fine di marzo alla metà di aprile, crediamo utile pubblicare le seguenti notizie, che potranno tornare utili ai nostri operai che si recano in quei paesi;

1. che il tempo mite e propizio prolungatosi fino a metà dicembre dell'anno scorso, ha permesso di spingere molto innanzi i lavori intrapresi; cosicchè per quest'anno è da prevedersi piuttosto una sovrabbondanza di mano d'opera;

2. che parecchi imprenditori hanno già stipulato dei contratti con capi operai delle provincie venete, i quali per lunga pratica conoscono la maniera di lavorare e di dividere il lavoro in Germania ed hanno a disposizione una quantità sufficiente di operai compaesani;

3. che prevedendosi un'esuberanza di *mano d'opera*, le *mercedi*, *certamente* del primo periodo di lavoro e probabilmente per tutta la stagione, saranno ribassate;

4. che essendo (specialmente nei lavori ferroviari) molto avanzate le opere di muratura, in questa primavera ed in quest'estate si spingeranno innanzi i lavori d'armamento ed in ferro, pei quali il paese fornisce operai idonei in larga misura;

5. che data pure l'evenienza d'un voto delle Camere per la costruzione di ferrovie secondarie, soltanto nel venturo anno si potrà por mano ai lavori.

Considerato tutto ciò, è opportuno sconsigliare gli operai italiani di qualunque professione dal recarsi in Sassonia in cerca di lavoro, se non chiamati da capi, che abbiano già contratti assicurati con imprenditori di quel paesi.

Operai italiani in Bulgaria.

Assai sfavorevoli sono le condizioni di lavoro e mercedi che i nostri operai troverebbero sui lavori della linea ferroviaria Roma-Plevna-Sciumla, in Bulgaria, le di cui retribuzioni, oscillano intorno ad una media di lire 1.50 al giorno. Se si pensa alle spese cui devono sottostare gli operai pel viaggio d'andata dal regno e di ritorno, ed a quelle che loro occorrerà d'incontrare per vestirsi e alimentarsi, è facile farsi un concetto della miseranda sorte che ad essi sarebbe riservata quando cercassero impiego in detta costruzione.

Emigrazione al Venezuela.

Havvi fondato sospetto che taluno voglia arruolare agricoltori in Italia con destinazione alla repubblica di Venezuela mediante imbarco degli emigranti stessi in porti stranieri.

Poniamo in guardia i nostri contadini contro le male arti di chi volesse indurli, coll'offerta del viaggio, ad espatriare ed a firmare contratti, dei quali essi non sono in grado, al momento della partenza, di misurare tutte le dolorose conseguenze; prima tra le quali sarebbe la forzata dimora nel Venezuela per un *determinato periodo di tempo*.

Si astengano, quindi, dall'accettare qualsiasi proposta che venisse loro fatta, e chiedano, in proposito, il parere della regia prefettura.

Emigrazione al Transvaal.

Malgrado le pubblicazioni fatte e gli avvisi ripetutamente dati, molti operai italiani sono andati alla ventura nella repubblica del Transvaal per cercarvi lavoro; ed attualmente trovansi colà disoccupati ed in tristissime condizioni economiche.

Ripetiamo adunque la raccomandazione che al Transvaal non debba andare se non chi conosce la lingua inglese o l'olandese, ed abbia mezzi pecuniari sufficienti per dirigersi altrove quando veda colà frustrate le proprie speranze; oppure chi, prima della partenza dal regno, abbia già stipulato un ben garantito contratto di assicurato lavoro.

Emigrazione all'Uruguay.

Nell'anno 1896 sbarcarono in Montevideo, provenienti d'oltre mare, 5046 connazionali e ne partirono 2526.

Gli italiani formano da soli circa la metà della cifra totale degli stranieri arrivati d'oltremare nell'anno passato e presentano un aumento di 1489 persone di fronte agli arrivi del 1895.

Questa cifra, che per sè è poca cosa, diventa nel fatto anche minore, ove si consideri che nella statistica del 1896 non sono compresi gli arrivi e le partenze per via fluviale e che mentre gli arrivi dall'Argentina sono scarsi, le partenze per la vicina repubblica sono invece numerose, e numerosissime furono negli ultimi mesi a cagione della persistente crisi economica e più per l'incertezza dell'attuale situazione politica.

E' perciò da ritenersi che nel 1896 sia di ben poco cresciuto il numero degli italiani residenti nell'Uruguay.

Se fossero esatte le cifre che dà un giornale di Montevideo (*El Siglo*), nei primi 11 mesi del 1896 sarebbero entrate nella repubblica con provenienza d'oltremare e fluviale 73,667 persone e ne sarebbero partite 68,337. E' fuori di dubbio che il paese si va spopolando.

Se alla paralizzazione quasi completa degli affari si aggiungono i danni spaventosi che le cavallette hanno già cagionati e continuano a cagionare all'agricoltura in quasi tutto il territorio, non è difficile argomentare quanto sia difficile il periodo che questa repubblica attraversa.

Per queste considerazioni e finchè durino le attuali critiche circostanze è da sconsigliarsi in modo assoluto l'emigrazione di nostri connazionali per l'Uruguay.

Emigrazione a Rio Grande do Sud (Brasile).

Da quanto venne pubblicato, l'immigrazione europea nello Stato di Rio Grande del Sud, durante l'anno 1896, fu di 3095 individui, dei quali 385 d'immigrazione spontanea. Di essi, 917 erano italiani.

Una forte immigrazione in quello Stato sarebbe ancora assai difficile ad effettuarsi, senza che si ripetessero gli inconvenienti del 1889 al 1890, perchè, come allora, oggi pure nulla è colà preparato per riceverla, nè precise delimitazioni dei lotti nelle nuove colonie, nè vie di comunicazione, nè adatti ospizi d'immigrazione; e perchè fin dall'anno scorso venne abolito l'ufficio speciale di terre e colonizzazione, incombenza che passò alla segreteria generale dei lavori pubblici dello Stato.

Riferiamo ciò perchè parlasi in quest'anno di una riapertura dell'immigrazione diretta, dall'Europa per questo Stato, e di contratti per l'introduzione di un numero rilevante d'immigranti.

Notiamo però che delle tre distinte forme nelle quali viene occupata l'immigrazione agricola europea nei vari Stati del Brasile, quali sono: 1. lavoro a giornate od a cottimo; 2. lavoro a mezzadria; 3. lavoro in lotti coloniali, destinati ad essere poi proprietà del colono, solo quest'ultima è adottata in quello Stato, epperciò, quantunque l'immigrante trovi nei primi tempi dal suo arrivo le maggiori difficoltà, raggiunge, quando abbia potuto superarle (e le supera mediante lavoro, costanza ed economia), quel sicuro e stabile ben essere per sè e per la famiglia, di cui già godono in considerevole maggioranza i circa 150,000 connazionali colà stabiliti. Ma questo benessere può venir turbato dalle intestine lotte politiche, purtroppo tanto frequenti in quel paese.

Infine aggiungesi che in quello Stato troverebbero sempre vantaggiosa occupazione i muratori, i falegnami, i fabbri, e personale di servizio domestico, perchè non giungano in grosse compagnie, ma isolati od in numero relativamente limitato.

Società Reduci e Veterani del Friuli. Domenica 21 corrente ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Società, alle ore 1 e mezza pom., nella sala di scherma, in via della Posta, col seguente ordine del giorno, già annunciato:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Discussione ed approvazione del bilancio 1896.

All'ora stabilita, constatato legale il numero degli intervenuti (un quinto dei soci effettivi residenti in Udine), il presidente signor Giusto Muratti dichiara aperta la seduta.

Dà il benvenuto ai presenti ed esprime parole di cordoglio e rincrescimento pei compagni defunti nell'anno, i nomi dei quali, di cui dà lettura, figurano sul rendiconto. Invita a togliersi il cappello e ad alzarsi in piedi in loro onore.

Parla quindi contro un articolo anonimo comparso, tempo fa, sul giornale *Il Paese*, firmato «un Reduce», che si lagnava del malo modo col quale vengono elargiti i sussidi. Crede che quell'articolo non sia opera di un Reduce ed in ogni caso stigmatizza l'anonimo estensore. Fa presente come avvenga in Società l'elargizione dei sussidi, colle norme stabilite dallo statuto, e dopo prese le più minute possibili informazioni sulle condizioni fisiche ed economiche dei sussidiandi. Se, per avventura, quell'anonimo fosse un Reduce, che per sè o per altri avesse qualche cosa a reclamare, può ancora, e poteva prima di scrivere su pei giornali, rivolgersi al Consiglio che lo avrebbe accolto e lo accoglierà per assecondare, se del caso, il suo *reclamo*.

La Società che vive per aiutare i bisognosi, sorretta dal Municipio, da Istituti e da privati, procura di corrispondere il meglio possibile al desiderio di chi generosamente gliene fornisce i mezzi, e quell'anonimo ha fatto male a gettare, senza motivo, su essa il discredito.

Accenna il presidente come la Società si sia fatta iniziatrice per commemorare il 20 settembre ed abbia per ciò invitate a prendervi parte le altre Associazioni *cittadine*.

Sebbene tutte non abbiano corrisposto, la commemorazione riuscì solenne e degna dell'importanza di questa data memoranda che resterà eterna nella storia per la caduta del potere temporale dei papi.

Ha promosso in tale circostanza una azione tendente ad affrontare l'audace nemico clericale e nella sede sociale ha recapito un Comitato per tener viva fra i cittadini l'agitazione contro i nemici della patria.

Sotto l'egida della Società fu tenuto anche un Comizio al Teatro Minerva a favore di Candia, che eroicamente combatte contro il turco.

Venne aperta una sottoscrizione che finora raggiunse la cifra di lire 700, e dalla Presidenza furono inviati telegrammi di circostanza, pubblicati sui giornali, ai Presidenti dei Consigli di Atene e di Roma. E' nota la risposta di Atene, non quella di Roma, che non pervenne.

Ringrazia a nome del Consiglio tutti coloro che durante l'anno furono larghi di elargizione e di doni alla Società, e la Banca d'Udine, che, gratuitamente, fa il servizio di Cassa.

Fa, infine, dar lettura, dal segretario, della relazione dei Revisori dei conti, e invita i soci ad approvare l'operato della rappresentanza sociale ed il Bilancio, i cui risultati i soci possono dedurre dal Rendiconto ch'ebbero a domicilio; ed approvati, ad unanimità, il Bilancio stesso ed il resoconto morale, la seduta viene tolta.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese tenne ieri sera seduta.

Dopo d'aver commemorato il compianto consigliere Andrea Fiaibani, per tanti titoli benemerito della Società, il presidente fece varie comunicazioni.

Il Consiglio erogava quindi d'urgenza altre lire 1000 per gli scopi sociali ed ammetteva cinque nuovi soci.

Società ciclistica «Friuli». Venerdì 26 *corr. alle ore 9 pom.* nella sala di ginnastica, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci in seconda convocazione per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

L'Assemblea sarà valevole con qualsiasi numero di soci.

Gusberti Rizzardo, cremonese, con Fanti e con Garibaldi fu soldato volontario, e combattè a Bezzecca. A Udine da molti anni teneva il Caffè Commercio in Mercatonuovo. Il buon patriota ed onesto commerciante morì stamane verso le 5.

Cronaca celeste. Il pianeta Marte è oggi preso di mira da migliaia di telescopii che gliene hanno già fatte passare di quelle grigie.

Questo pianeta, come tutti sanno, è grande la metà del nostro, e non dista da noi che ben poco, cioè all'incirca un 14 milioni di leghe. Ora in Marte si sono avvertite ai due poli grandi masse di ghiacci più o meno estesi a seconda che si allontana o si avvicina al sole.

Questo giro attorno al sole si effettua in due anni.

Il pianeta ha poi dei così detti mari, e dei così detti canali che rilegano quei mari. Qualcheduno pretende che quei canali siano opera degli... «abitanti di Marte». Uhm!... A quanto pare, delle ultime osservazioni fatte, si desume che il pianeta si può dividere in quattro zone. L'una, la più larga, è la boreale, è più ricca di canali ed ha quella luce rossastra che diede il carattere a tutto l'astro.

La seconda, più ristretta, è posta nell'emifero australe ed è occupata dai mari.

Essa è grigia e di sovente fosca.

Fra i mari sorgono continenti traversati essi pure da canali, ma canali diversi da quelli della zona boreale. Essi hanno tinta chiara e quasi risplendente. Si direbbero canali... di lava.

Le due ultime zone sono le polari, coperte di nevi e di ghiacci perenni. L'aspetto però del pianeta va regolarmente mutando a seconda delle stagioni.

Laghi, mari e canali si vanno modificando con certa regolarità. Ma ecco nuove osservazioni che mettono in dubbio tutti i laghi, i canali, i mari ed i continenti del povero Marte. Si è scoperto che... questi sedicenti mari, laghi e canali... si sovrappongono senza punto confondersi! Cose proprie dell'altro mondo!

Un mare di una tinta e di una forma passa sopra ad un altro mare di altra tinta e di altra forme, senza punto confondersi, come appunto due vetri colorati diversamente passerebbero l'uno dinanzi all'altro.

Quanto si è creduto scoprire in Marte pare non sia dovuto che a quel vapore, che cinge il pianeta.

Echi di una rapina. Polano Antonio e Simonutti Francesco, arrestati per la rapina in danno di Marco Dedin — come narrammo venerdì scorso — confessarono ogni cosa e dissero di essere stati istigati dall'altro arrestato Gattolini Giovanni, il quale invece si mantiene negativo.

Il Polano avrebbe avuto per sua parte la somma di lire 50, e la spilla che diceva avere nascosta nei pressi del *cimitero, ma pare che non s'asi trovata!*

Indosso al Gattolini furono sequestrate lire 88. Si seppe, poi che nel negozio Riva a Cussignacco cambiò 3 fiorini austriaci e 4 corone, ed altro fiorino cambiò alla trattoria alla «Terazza»; monete che sarebbero state pure tolte al Dedin.

L'arresto di un gabba-emigranti. Il *Caffaro* di Genova del 19 20 corrente dà la seguente notizia:

«In seguito a reclami sporti alla locale questura veniva denunciato certo Gergolet da Doberdò (Gorizia) per contravvenzione alle leggi sull'emigrazione e per truffa di fior. 300 a danno del suddito austro-ungarico Leopoldo St-ki di Budapest dimorante a Fiac.

«Il giudice istruttore presso il nostro tribunale emise mandato di cattura a carico del Gergolet, che fu ieri arrestato dal delegato addetto al ramo stranieri, signor cav. Carminati, coadiuvato dalla guardia Cialoni».

Lo stesso giornale del successivo giorno 21-22 aggiunge queste altre notizie:

«Nel *Caffaro* di venerdì abbiamo

narrato l'arresto di quel tale Antonio Gergolet il quale si divertiva impinguando il proprio portafogli a truffare gli emigranti austro-ungarici.

« In seguito al di lui arresto il giudice istruttore presso il nostro tribunale ha spiccato mandato di cattura contro il cambiavalute Tommaso Peutet, il quale ieri stesso venne arrestato sotto l'accusa di complicità col Gergolet, nel proprio negozio, dagli agenti della squadra mobile Gusgente e Cialoni ».

Il Gergolet, nativo da Doberdò (Monfalcone) ha ora 44 anni, è assai conosciuto nella nostra città, ov'ebbe dimora. Nell'11 agosto 1894 fu arrestato nella casa ove abitava in via Bertaldia N. 29 per truffa di lire 249 a danno di Colavitti Rosa. Allora se la cavò, come si suol dire, pel rotto della cuffia.

Emigrò quindi in America; poi fece ritorno in Italia, fissando la sua residenza a Genova, e facendo frequenti viaggi a Udine. Viveva lautamente truffando in tutti i modi possibili e impossibili quei poveri sudditi austro-ungarici che emigrano in America e che egli sapeva trarre nelle sue reti.

E' sperabile che questa volta paghi il fio anche pel passato.

Il Gergolet fu frate nel convento di Castagnavizza (Gorizia); entrato nel servizio militare, diventò ufficiale nel battaglione territoriale di Gorizia, ma fu licenziato per truffe a danno di parecchi ufficiali di complemento.

Scontò anche una pena, sempre per truffa, nella casa di pena di Gradisca.

Tribunale penale.

Udienza 23 marzo.

Spangaro Maria di Giov. Batt., d'anni 15, da Rive d'Arcano, per furto con destrezza di un orologio a danno di Leonarduzzi Pietro, è condannato a mesi 2 di reclusione.

— Melton Giovanni di Giuseppe, di anni 24, sarto, da Cintello (Portogruaro), per inosservanza di pena è condannato a giorni 50 di *reclusione*.

Teatro Sociale. Ier sera il tenore sig. Pietro Zeni fu festeggiatissimo da un pubblico numeroso e distinto. Si può dire che tutta la serata fu un seguito di ovazioni all'artista eletto, che dovette bissare *Dal mio cervel*, fra un subisso di battimani.

Il bravissimo e simpatico seratante ebbe i seguenti doni: Dall'impresa un *remontoir* d'oro; dalla presidenza del teatro una corona d'alloro con serico nastro bianco e dedica, un portasigarette e un portafiammiferi in argento; dal comm. Morpurgo un paio bottoni d'oro; dalla signorina Falconis un portasigarette in argento.

— Questa sera riposo.

— Domani rappresentazione, venerdì riposo, sabato e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Roberto il Diavolo;* con ballo: *Il nascondiglio amoroso.*

Alle ore 4.40 di quest'oggi cessava di vivere

Gusberti Riszardo

proprietario del Caffè Commercio in piazza Mercatonuovo.

La moglie Anna Venier, la sorella, il suocero, i cognati, le cognate Venier ed i nipoti, dànno il triste annunzio.

Udine, 24 marzo 1897.

I funebri seguiranno domani 25 marzo corrente alle ore 4 pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa in via del Carbone n. 2.

La presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 3 97	ore 9.	ore 15	ore 21	24 ore 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.6	752.6	752.9	753.4
Umido relat.	58	54	77	67
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	11.8	16.4	11.0	12.0

Temperatura { massima 17.8 / minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 6.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente meridionali. Cielo vario.

SACCHEGGI A VIENNA

LA FOLLA ASSALTA LE BOTTEGHE
Molti feriti e cinquanta arresti.

Vienna 23 — Nel primo e secondo distretto i ballottaggi riuscirono favorevoli ai liberali e questo fece montar sulle furie gli antisemiti i quali avendo vigorosamente combattuto credevano ormai sicura vittoria.

Iersera nel sobborgo di Leopoldstadt *cominciarono a formarsi* numerosi e compatti gruppi di elettori e di non elettori antisemiti; frammischiati ad essi molte donne che portavano al petto e nei capelli dei garofani bianchi, il fiore degli antisemiti.

I negozi vennero chiusi rapidamente; malgrado ciò una quarantina di essi appartenenti ad ebrei furono devastati a colpi di sasso; le vetrine e le merci andarono distrutte.

Dovunque la folla commise atti vandalici; dove mancavano i sassi si adoperarono bastoni ed ombrelli.

Parecchi avventori ebrei che stavano nei negozi vennero feriti abbastanza gravemente.

La selvaggia dimostrazione andò poi estendendosi alle case abitate dagli israeliti; i loro primi piani vennero tutti danneggiati a colpi di pietra.

Si tentò di invadere altri locali, gli alberghi e le trattorie, ma i loro proprietari le chiusero prontamente.

I passanti che venivano riconosciuti per ebrei, erano insultati, minacciati e malmenati.

Dappertutto un forte nerbo di guardie tentava di ristabilire l'ordine; ma, malgrado ciò, i tumulti continuarono per tutta la sera.

Molti cittadini, senza distinzione di religione, tentarono d'opporsi al saccheggio, ma, minacciati, insultati e percossi, dovettero *fuggire.*

Vennero arrestate circa cinquanta persone.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I principi di Napoli in Russia.

Pietroburgo 24 — La *St. Peterburskia Wedomosti* conferma la notizia data da altri giornali, che, dopo la Pasqua ortodossa, verranno qui ospiti della nostra Corte il principe e la principessa di Napoli. Giungeranno assieme al principe Nicolò del Montenegro.

Una rivolta di contadini.

Zagabria 24. — In un luogo vicino è scoppiata una rivolta di contadini contro il capo-comune. Dovette intervenire la forza militare. 2 contadini rimasero uccisi e 17 feriti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 marzo.

Senza essere animato, l'andamento odierno degli affari in seta riuscì più attivo, per quanto il piccolo miglioramento subentrato gradatamente nei corsi per le qualità preferite incagli molte trattative.

I lotti di seta con pretese ragionevoli trovano facilmente il compratore, ed è già un bel miglioramento quando si pensi al passato, allora che ad esibire seta era sinonimo di far scappare l'acquirente.

Abbiamo dunque oggi una situazione migliore che traducesi in una maggior correntezza d'affari, conservando i prezzi press'a poco stazionarii.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 23 marzo 1897.

Grani.

		da	a
Frumento	all'ett. da lire	—.—	—.—
Granoturco	» »	10.—	11.30
Cinquantino	» »	—.—	—.—
Bastardone	» »	—.—	—.—
Giallonoino	» »	—.—	—.—
Giallone	» »	—.—	—.—
Segala	» »	—.—	—.—
Lupini	» »	—.—	—.—
Avena	» »	—.—	—.—
Sorgorosso	» »	6.00	—.—
Castagne	» »	12.—	14.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	—.—
» alpigiani	» »	—.—	27.—

Foraggi.

		da	a
Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.30	6.60
Fieno dell'alta II.	» »	5.50	6.—
Fieno della bassa I.	» »	4.65	5.25
Fieno della bassa II.	» »	4.35	4.60
Paglia da lettiera	» »	—.—	0.—
Medica	» »	3.—	3.75

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

		da	a
Legna tagliate	al quint. da lire	2.05	2.10
» in stanga	» »	1.80	1.85
Carbone di legna I qual.	» »	6.85	6.65
» » II	» »	6.35	6.45

Pollame.

		da	a
Capponi	al chilogr. da lire	1.15	1.25
Galline	» »	1.05	1.10
Polli	» »	1.10	1.15
Polli d'India maschi	» »	1.10	1.15
» femmine	» »	1.20	1.35
Oche	» »	1.05	1.10
Anitre	» »	1.10	1.15

Burro, formaggio e uova.

		da	a
Burro	al chilogr. da lire	1.90	2.15
Burro del monte	» »	.—	.—
Formaggio del monte	» »	.—	.—
Formaggio del piano	» »	.—	.—
Uova alla dozzina	» »	0.54	0.60
Pomi di terra	» »	6.—	7.—

Bollettino della Borsa

UDINE 24 marzo 1897

Rendita	mar. 23	mar. 24
Ital. 5 % contanti	94.50	94.45
» fine mese	94.53	94.55
Detta 4 ½ »	105.—	105.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	307.½	307.½
» 3 % Italiane ex coup.	297.—	294.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » 4 ½	476.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	513—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	710.—	708.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125 —
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	265—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	664—	662.—
» » Mediterr. ex coup.	506—	506—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.60	105.60
Germania »	130.25	130.½
Londra »	26.59	26.58
Austria Banconote »	221.½	221.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.08—	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.90	89.80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.64.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni!

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da **L. 1.50 e 2**, ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

I **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparati di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cariosse che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate tutti con sicurezza il
KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 1 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
In Udine presso il signor Francesco Minisini.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

Giocatori di Bocce!

Provate le Bocce di **Quebracho** d'America e ripudierete quelle di qualsiasi altro legno.

Esse resistono a qualunque temperatura, non si screpolano mai, non subiscono ammaccature per quanto vengano battute sulle pietre.

La durata di esse è eterna, e con esse si raggiunge la massima economia.

GIOCHI COMPLETI (8 bocce e 1 pallino) **L. 12.**

Rimettere cartolina-vaglia all'
Emporio Commerciale E. MAFFEI e C. — VERONA.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO "GLORIA"** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora; e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede!

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine, docente pareggiato di medicina operativa della R. Università di Padova.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE
L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE
ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenersi IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Assicurarsi bene

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA